

Isola della Scala, giovedì 15 gennaio 2015

Presenti n. 45, di cui n. 17 del CPP, n. 10 della Consulta e n. 18 persone interessate alla tematica

Don Roberto, dopo il saluto a tutti i presenti e al vice direttore della Caritas Diocesana, dott. Carlo Croce, precisa che questo incontro è stato proposto da Claudia Tinto e Mario Guarnieri nell'ultimo Consiglio Pastorale del 17 novembre 2014, dopo aver rilevato la necessità di fare una corretta ed approfondita analisi delle povertà vecchie e nuove presenti nel nostro paese, più volte evidenziate da alcuni membri del Consiglio stesso in occasioni diverse. La grave crisi che stiamo attraversando presenta situazioni di bisogno sempre più complesse, che richiedono risposte adeguate, anche attraverso un possibile coordinamento degli interventi che già vengono offerti in maniera lodevole e significativa nella nostra comunità parrocchiale. Claudia e Mario, incaricati dal CPP ad organizzare questo incontro, hanno preparato il foglio che è stato distribuito ad ogni partecipante nel quale possiamo vedere quali sono i servizi che vengono attuati nella nostra comunità e che Claudia ci illustrerà più precisamente. Prende la parola Claudia Tinto precisando che si è voluto fare una fotografia dei numerosi interventi che vengono realizzati da parte di associazioni e gruppi a Isola della Scala. Interventi che solitamente non conosciamo e che potrebbero essere implementati per diventare più efficaci e raggiungere situazioni di bisogno nascoste. Ci sono veramente dei servizi che la S.Vincenzo, la Piccola Fraternità, la Banca della Speranza, per fare alcuni esempi, attuano da tempo, ma che non sono conosciuti, né valorizzati. Il foglio consegnato, che si allega a questo verbale, è uno strumento di informazione per ognuno di noi e potrebbe essere utilizzato per la gente del nostro paese. Prende la parola quindi il dott. Carlo Croce, vice direttore della Caritas Diocesana, che, dopo aver ringraziato per l'invito, introduce, tramite diapositive, la seguente tematica:

Comunità in cammino sulla via della Carità

Riflessioni con la Comunità della Parrocchia di Isola della Scala

E' bene partire dal prologo della Gaudium et Spes:

«Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini del nostro tempo, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo...».

Il Concilio Vaticano II (1962/65) invoca una Chiesa che stia dentro la storia e cammini con la gente.

L'intima natura della Chiesa è:

Annuncio della Parola
CATECHESI

Celebrazione dei sacramenti
LITURGIA

Servizio della carità
CARITÀ

La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza.
Cfr Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi Apostolorum Successores (2004)

Quale carità?

Permane ancora una concezione di carità individualistica, come adempimento morale, ridotta ad elemosina e beneficenza, distorcendo ed impoverendo il valore della carità.

“...Se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova...” *1 Cor 13*

E' necessario PREVENIRE E COMBATTERE LA POVERTÀ, che è:
carenza di benessere, generalmente accompagnata da limitazioni e gravi restrizioni.
Cause : Salute precaria – Disoccupazione - Disagio abitativo - Basso livello di istruzione -
Rete sociale inaffidabile - Relazioni familiari travagliate – Dipendenze –
Status incerto di residenza e cittadinanza

Modus operandi per l'animazione pastorale

ASCOLTARE > OSSERVARE > DISCERNERE (dalla richiesta al bisogno)

luoghi e strumenti specifici per l'ascolto: Centri di Ascolto (CdA)

l'osservazione: Osservatorio Povertà e Risorse (OPR)

il discernimento/animazione: Laboratori Territoriali : RETI / ALLEANZE

= INTERVENTI MIRATI

in un contesto sociale molto complesso ed in continuo cambiamento.

Luoghi di ascolto:

Accoglienza – Ascolto e discernimento (valutazione e progettazione) – Segreteria –
Accompagnamento (fatto anche con enti diversi e diversi interventi/servizi)

La rete dei servizi:

Sostegno solidale (alimenti / indumenti) - Microcredito etico sociale - Case di accoglienza

Scuole di italiano – Mense – Lavanderie - Servizi docce - Adozione vicina - Ambulatori medici

Segretariato sociale - Conferenze/gruppi Vol. Vincenziani - Centri di Ascolto zonali

1971: nasce Caritas

La Caritas è stata istituita in Italia nel 1971 da Papa Paolo VI come organismo pastorale finalizzato a promuovere la testimonianza della carità all'interno della comunità cristiana.

Conc. Vaticano II

*Si passa dalla POA (Pontificia Opera Assistenza) alla CARITAS
da assistenzialismo a promozione umana*

Il suo mandato:

"La Caritas assume una prevalente funzione pedagogica: il suo aspetto spirituale non si misura con cifre e bilanci, ma con la capacità che essa ha di sensibilizzare la Chiesa locale e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme consone ai bisogni e ai tempi".

- Paolo VI - Primo Convegno Nazionale della Caritas Italiana - 27 settembre 1972 -

Importante realizzare TAVOLI di COORDINAMENTO

per valorizzare gli interventi ed evitare doppioni.

E' bello partire da **Evangelii Gaudium, n. 33 – Esortazione apostolica di papa Francesco:**

*“La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere **audaci e creativi** in questo compito di **ripensare gli obiettivi**, le **strutture**, lo **stile** e i **metodi** evangelizzatori delle proprie comunità.*

*Una **individuazione dei fini** senza un'adeguata **ricerca comunitaria dei mezzi** per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. **Esorto tutti** ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, **senza divieti né paure**. L'importante è **non camminare da soli**, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla **guida dei Vescovi**, in un saggio e realistico **discernimento pastorale.**”*

Nel corso del dibattito sono emerse alcune puntualizzazioni interessanti:

- (dr.C.Croce) La Caritas è nata come testimonianza della CARITA' all'interno della comunità cristiana. Ha una prevalente funzione pedagogica: la promozione umana
- (Flavio Pegoraro) E' fondamentale precisare che la Carità é in sinergia con la Liturgia e la Catechesi. Bisogna far capire a tutta la comunità ciò che si sta facendo = fare rete e informazione (v. Legnago a livello vicariale).
Isola della Scala potrebbe avere un Centro Caritas di zona per 20-30.000 abitanti.
- (dr.C.Croce) Fare RETE è importante perché ci si può rivolgere anche a persone che non si presenteranno mai ai Centri di Ascolto.
Se c'è collaborazione tra i gruppi si attira molto di più.
La Comunità deve essere attenta anche e soprattutto ai segnali deboli delle persone in difficoltà, realizzando così una forte valenza di SUSSIDIARIETA'.
- (don Roberto) Oltre ai servizi presentati nel foglio consegnato (*e allegato al presente verbale*), c'è da segnalare il grande sostegno che viene dato con regolarità al Centro Aiuto Vita zonale di Nogara da parte di alcuni volontari della nostra Parrocchia, attraverso la raccolta e la consegna di abbigliamento, attrezzature e arredi per neonati e bambini. Il Centro Aiuto Vita di Nogara opera anche in favore di famiglie di Isola della Scala.
- (Maurizio Maestrelli) La nostra comunità è ricca di interventi. La S.Vincenzo risponde a chi chiede forte: dobbiamo avere antenne per i più deboli, che si vergognano a chiedere o che non sanno come e dove possono chiedere.
Nelle famiglie ci sono tanti problemi, che si riversano anche a scuola; fondamentale è l'accompagnamento: famiglie che accompagnano famiglie in difficoltà (adozione vicina).
- (dr.C.Croce) Non dobbiamo solo aiutare i poveri, ma cambiare noi stessi, i nostri stili di vita e il nostro modo di porsi verso ciò che accade quotidianamente.
Si possono creare EVENTI particolari per richiamare la responsabilità di ogni uomo per la prevenzione, evitando la disperazione.
- (Emanuela Andreella) Bisogna pensare alla formazione per evitare che il volontario "si bruci" o che non si ponga il problema della formazione.
- (Riccardo Melotti) La formazione dovrebbe essere collegata alla comunità.
- (dr.C.Croce) La Formazione è fondamentale e potrebbe essere fatta anche attraverso cineforum o spettacoli/eventi, con riflessioni su temi specifici. Per il volontario il servizio potrebbe essere anche terapeutico, ma il volontario potrebbe anche capire di non poter fare alcuni servizi. Il vero senso della compassione è la condivisione con altri.....condividere gioie e dolori, creare fiducia e far ripensare a NUOVI STILI di VITA, altrimenti si continua ad accettare le cose così come capitano.
- (Claudia Tinto) E' fondamentale un TAVOLO di COORDINAMENTO, considerando i diversi e numerosi servizi che già si stanno attuando. Il Coordinamento potrebbe fare una corretta INFORMAZIONE e FORMAZIONE.
- (Michele Casella) Dobbiamo recuperare il termine "fratello" e il senso di comunità e fraternità. Spesso nelle nostre organizzazioni prevale la produttività, dovremmo invece lasciar operare di più lo Spirito; Dio sceglie spesso i peggiori, per cui non ci dobbiamo fermare di fronte a nostre inadeguatezze.
Serve comunque Formazione per rispondere adeguatamente ai bisogni e creare alleanze.
- (Maurizio Maestrelli) Il Consiglio Pastorale che ha promosso questo incontro, dovrebbe ora proseguire per il Tavolo di COORDINAMENTO, che certamente è necessario nella nostra realtà parrocchiale.

Il dott. Carlo Croce, dopo aver rilevato grande apprezzamento per tutti gli interventi fatti, va a chiudere l'incontro richiamando l'esempio di Gesù, che si mette al servizio (Lui che è il capo...), rispettando i talenti e cercando di tirar fuori le risorse di ciascuno, per valorizzarle e renderle disponibili a tutti.

Don Roberto, rilevando l'opportunità di riprendere in altre sedi i temi discussi stasera, conclude con la preghiera.